

PROM-PAR Project

Promoting migrants' democratic participation and integration

Project No. **2019-1-IT02-KA204-063109**






Intellectual Output IO 1:
**Linee guida per la consultazione degli
stakeholders
Report Italia**

Preparato da: Glocal Factory

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

PROM-PAR Project
Promoting migrants' democratic participation and integration

Partners

	Cooperativa sociale GLOCAL FACTORY	Italy
	EDEX - Educational Excellence Corporation Limited	Cyprus
	SYNTHESIS Center for Research and Education Limited	Cyprus
	University of Nicosia	Cyprus
	Centre for European Constitutional Law	Greece
	European Information Centre	Bulgaria
	Videnscenter for Integration	Denmark

IO1– Linee guida per la consultazione degli stakeholders

IO1.1 PROTOCOLLO DI RICERCA

Nazione: Italia

Partner che ha condotto la ricerca: Glocal Factory

Responsabili della ricerca: C. Demartis, A. Orecchio, A. Carbone

RISULTATI:

L'obiettivo principale del documento è analizzare la situazione generale italiana relativa all'Educazione Civica per richiedenti asilo e rifugi, al fine di conoscere i bisogni e riflettere sugli ostacoli all'integrazione dei migranti nel nostro paese.

Per queste ragioni, ogni partner PROM-PAR ha realizzato le seguenti azioni:

IO1.1 - un Rapporto nazionale incentrato sugli aspetti legali e generali dell'Educazione Civica;

IO1.2 - una selezione delle migliori pratiche nazionali in tema di Educazione Civica;

IO1.3 - due Focus Group rivolti rispettivamente a richiedenti asilo e rifugiati da un lato e agli stakeholder che lavorano sull'inclusione dei migranti dall'altro.

Contesto storico

Storicamente, in Italia, il concetto di educazione civica si alterna a quello di cittadinanza attiva. Così, nel corso degli anni, termini, concetti e leggi sono passati da un approccio formale basato su contenuti e conoscenze - Educazione civica - ad un altro approccio basato invece su processi, valori, partecipazione e interazione dei cittadini - Educazione dei cittadini (vedi figura 1)

Tipologie di approcci verso l'educazione civica e alla cittadinanza	
Minimalista	Massimalista
Educazione Civica	Educazione alla cittadinanza
Debole	Solido
Esclusivo	Inclusivo
Elitario	Attivista
Formale	Partecipativa
Guidato sui contenuti	Guidato sui processi
Basato sulla conoscenza	Basato sui valori
Trasmissione didattica	Interpretazione interattiva
Facilmente misurabile e trasmissibile in pratica	Più difficilmente misurabile e trasmissibile in pratica

Figura 1: Educazione dei cittadini nelle scuole, Eurydice Report 2017, pp24 ¹

Panorama giuridico dell'insegnamento e della formazione dell'educazione civica nel paese

L'insegnamento dell'educazione civica è stato introdotto in Italia nel 1958² con l'idea di "aprire la scuola alle strutture della vita associativa".

Era previsto che l'insegnante di storia dedicasse 2 ore al mese agli alunni dagli 11 ai 18 anni - primo e secondo ciclo - senza valutazione obbligatoria, sui temi dei diritti e dei doveri del cittadino, della vita sociale, dell'organizzazione dello stato, dell'ambiente, della sicurezza stradale, dell'educazione alla salute e all'igiene, dei principi della cooperazione internazionale. Il D.P.R. 585/1958 ha dato particolare importanza all'organizzazione e alla tutela del lavoro e ha anche introdotto il metodo del "lavoro di squadra" per stimolare l'interesse degli alunni per l'educazione civica.

Dal 2010 l'insegnamento dell'educazione civica diventa "Cittadinanza e Costituzione". Comprende cinque temi: l'educazione ambientale, l'educazione stradale, l'educazione alla salute, l'educazione alimentare e la Costituzione italiana. L'insegnamento è di un'ora settimanale nelle materie di storia e geografia.

La legge 107/2015 ha favorito un approccio scolastico integrale per promuovere un modello scolastico coeso, collettivo e collaborativo. Ogni scuola è libera di stabilire una collaborazione con le famiglie, le comunità locali e i diversi soggetti interessati, comprese le autorità pubbliche, le imprese, le ONG e le comunità. L'intenzione è quella di orientare meglio l'offerta educativa e i servizi educativi alle esigenze e alle circostanze locali, e di promuovere la partecipazione attiva degli studenti nella società.³

Con il D.P.R. 179/2011, gli stranieri che necessitano di un permesso di soggiorno devono firmare il cosiddetto "accordo di integrazione" presso le prefetture con cui si impegnano a:

- acquisire un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana parlata (equivalente almeno al livello A2 di cui al quadro comune europeo di riferimento);
- una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica, della cultura civica e della vita civile in Italia (con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali).

Per facilitare questo percorso formativo, allo straniero viene data la possibilità di frequentare un corso di formazione civica gratuito della durata di 10 ore presso i Centri Permanenti di Istruzione per Adulti (CPIA), strutture istituite dal Ministero della Pubblica Istruzione con D.P.R. 263/2012.⁴ Questi centri sono appunto adibiti anche all'educazione di minori e adulti migranti. Tra le varie attività educative e formative, i CPIA si occupano di:

- 1) corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;
- 2) percorsi formativi di primo e secondo livello;
- 3) sessioni di 10 ore di Educazione Civica, relative a vari aspetti della società e delle Istituzioni italiane, legate al conseguimento del permesso di soggiorno da parte di cittadini stranieri.

¹ https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/citizenship-education-school-europe-%E2%80%93-2017_en

² Aldo Moro, D.P.R. 585/1958 www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1958/06/17/058U0585/sg

³ https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/citizenship-education-school-europe-%E2%80%93-2017_en pg 90

⁴ www.miur.gov.it/web/guest/tematiche-e-servizi/istruzione-degli-adulti/apprendimento-permanente,

La legge 92/2019 approvata lo scorso agosto – seppur non ancora in vigore - introduce 33 ore all'anno di Educazione Civica come materia specifica all'interno delle scuole primarie e secondarie. Prevede anche la formazione degli insegnanti e le seguenti tematiche:

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano e organizzazioni internazionali;
- Educazione ambientale, sviluppo sostenibile e Agenda 2030;
- Educazione alla cittadinanza digitale;
- Elementi fondamentali del diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- Educazione alla legalità e contrasto alle mafie;
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- Formazione di base sulla protezione civile.

La legge stimola inoltre la creazione di reti extrascolastiche con la partecipazione di attori locali e del terzo settore.

La produzione di materiali ed esperienze legate all'Educazione Civica in Italia riguarda principalmente la formazione dei formatori: insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado, educatori, consulenti e formatori del settore pubblico e privato hanno partecipato a corsi e formazioni strutturate sui temi dell'educazione civica o della cittadinanza.

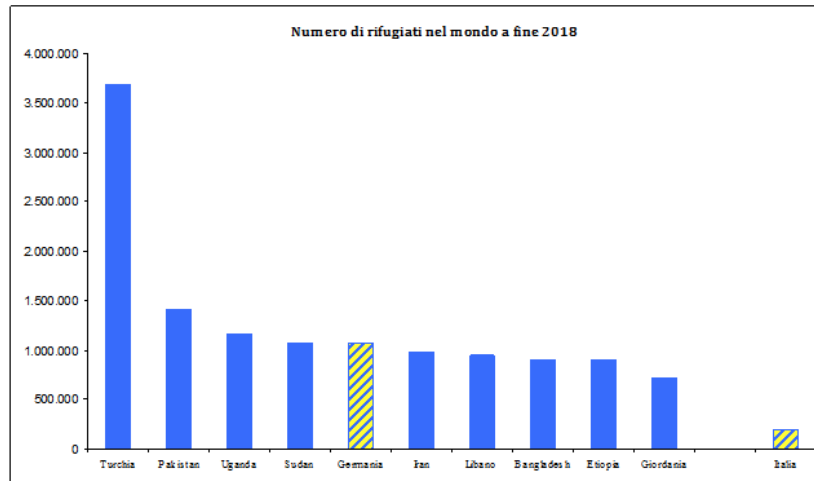
Tuttavia, ***mancono interventi strutturati nel settore dell'Educazione Civica rivolti ai migranti.*** Il tema dell'educazione civica rimane secondario rispetto all'insegnamento e alla certificazione della lingua italiana. Inoltre, il metodo per l'insegnamento dell'educazione civica rimane un metodo tradizionale e formale, con testi incentrati sull'organizzazione dello stato e sui principi costituzionali e sui diritti e doveri dei cittadini, mentre poco spazio viene dato ai problemi quotidiani dei migranti, alla conoscenza dei servizi del territorio e ai metodi non formali e informali di insegnamento dei contenuti dell'educazione civica.

Nonostante ciò, esistono esempi innovativi di insegnamento dell'Educazione Civica sul territorio nazionale (vedi 3 buone pratiche italiane di seguito) con contenuti interessanti, utili e aggiornati, che utilizzano metodi di 'educazione multimediale e informale, come visite didattiche, giochi, apprendimento esperienziale, corsi, e così via. Tuttavia, queste buone pratiche sono sporadiche, di breve durata,, legate a finanziamenti limitati nel tempo e a progetti specifici.

DATI

Negli ultimi cinque anni l'Italia ha accolto numerosi migranti richiedenti asilo provenienti da continenti africani e asiatici.

Con una popolazione di 60 milioni di abitanti, a fine 2018 ci sono in Italia 190.000 rifugiati, una percentuale contenuta rispetto alla Turchia che ne ha 3.600.000 o alla Germania con più di 1 milione (vedi Figura 2).

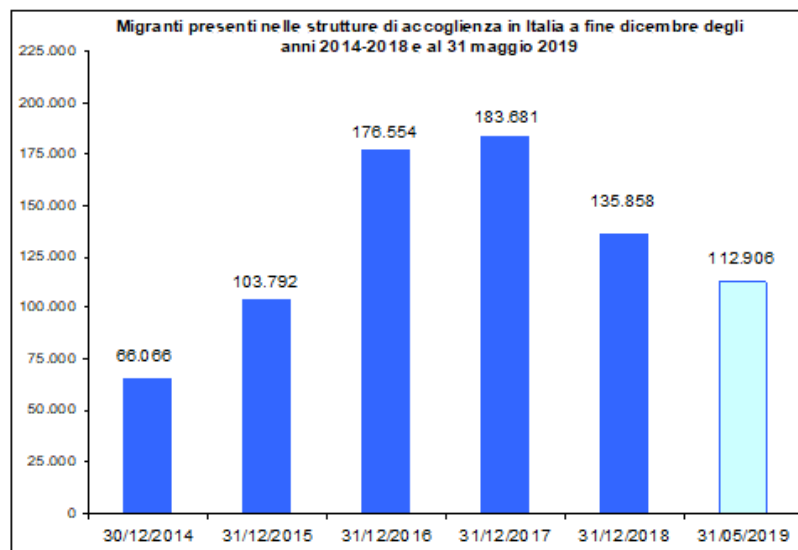


Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR

Figura 2: Il numero dei rifugiati a fine 2018, UNHCR 2018

Tra i migranti che vivono in Italia, nel 2019 ci sono 112.000 rifugiati che vivono in strutture pubbliche di prima e seconda accoglienza, i CAS e gli SPRAR/SINOIPRI:

- CAS, Centri Accoglienza Straordinari, l'Emergenza - Prima accoglienza, sono gestiti dalla Prefettura e dal Ministro dell'Interno con organizzazioni profit e no profit
- SPRAR, Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati, ora SIPROIMI, il Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati - Seconda accoglienza, sono gestiti dalle amministrazioni pubbliche locali con Enti pubblici (vedi Figura 3).



Fonte: Elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Interno

Figura 3: Migranti in strutture di accoglienze in Italia, Ministero degli Interni 2019

Queste strutture di accoglienza, gestite da organizzazioni sia profit che no profit, sono responsabili della prima e seconda accoglienza dei rifugiati, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'inclusione civica, dell'orientamento al lavoro, insieme alla pubblica amministrazione e alle organizzazioni del terzo settore.

La discontinuità politica e legislativa, la mancanza di un Ministero dell'Immigrazione, la presenza di numerosi attori pubblici e privati coinvolti nel settore e il recente taglio dei finanziamenti per l'integrazione dei migranti hanno ostacolato il processo di inclusione iniziato negli anni precedenti.

Gli attori coinvolti nell'accoglienza, nell'istruzione e nella formazione dei migranti sono numerosi e diversi in ogni regione, così come gli uffici e i servizi online, tutti elementi che non aiutano l'integrazione dei migranti nelle comunità ospitanti, in particolare la loro educazione civica e l'inclusione sociale.

Attori principali

Istituzioni governative coinvolte	
Nome	Ruolo
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	Trattati internazionali
Ministero degli Interni	Legislazione in materia di migrazione
Questura	Permesso di soggiorno, richiedenti asilo
Uffici immigrazione (comunali)	Informazioni sulle legislazioni nazionali in materia di accoglienza, alloggio, residenza, mediazione culturale, corsi di lingue, servizi pubblici
Prefettura	Sicurezza pubblica. Centri Accoglienza Straordinari con organizzazioni Profit e no profit
ANCI	Associazione Comuni Italiani- Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati , adesso SIPROIMI, sistema di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, con organizzazioni pubbliche
CPIA	Centri di formazione per adulti, istruzione obbligatoria di primo livello, lingua italiana, istruzione professionale di secondo livello
Public Schools	1° e 2° livello di educazione
Job Centers	Orientamento professionale e corsi di formazione professionale
Principali organizzazioni del terzo settore che operano nel settore	
Associazioni di migranti	Legislazione sui diritti, inserimento sociale
Associazioni italiane di volontari	Legislazione sui diritti, inclusione sociale, salute, sport, corsi di lingua italiana
Comunità religiose di migranti	Socializzazione, reti di solidarietà
Cooperative sociali	Prima e seconda accoglienza, alloggio, legislazione sui diritti, orientamento professionale, socializzazione, corsi di lingua
Caritas	Prima e seconda accoglienza, alloggio, legislazione sui diritti, orientamento professionale, socializzazione, corsi di lingua
ARCI	Prima e seconda accoglienza, alloggio, legislazione sui diritti, orientamento professionale, socializzazione, corsi di lingua

ACLI	Legislazione sui diritti, orientamento professionale, socializzazione, corsi di lingua
Valdesi	Prima e seconda accoglienza, alloggio, legislazione sui diritti, orientamento professionale, socializzazione, corsi di lingua
ONG	Prima e seconda accoglienza, alloggio, legislazione sui diritti, orientamento professionale, socializzazione, corsi di lingua
Agenzie di lavoro private	Orientamento al lavoro , stage, lavoro temporaneo

Sfide per migliorare l'educazione civica per gli adulti

I principali ostacoli che i migranti si trovano ad affrontare durante il processo di inclusione sociale sono: informazioni frammentate; troppi attori con ruoli diversi; scarsa conoscenza del mercato del lavoro e dei servizi locali; mancanza di informazioni adeguate alle normative locali, al sistema associativo e alle regole burocratiche; discontinuità dei percorsi educativi, tutti argomenti che potrebbero essere trattati da un Programma di Educazione Civica strutturato, a livello locale e nazionale.

Le sfide principali dell'Educazione Civica potrebbero essere quelle di fornire ai migranti informazioni aggregate e contenuti su misura utilizzando nuove metodologie, ad esempio:

- utilizzare metodi non formali e informali come la multimedialità, l'arte, le visite in loco, lo sport per conoscere e imparare le regole e i valori della comunità;
- sviluppare attività interattive, come l'uso delle nuove tecnologie, i video, la creazione di gruppi, l'organizzazione di concorsi e visite di studio per responsabilizzare i nuovi cittadini;
- mettere in rete le associazioni e le istituzioni locali con i migranti per rompere il divario tra i nuovi cittadini e le istituzioni;
- aggregare informazioni utili e aggiornate in modo multilingue, multimediale e facilmente accessibile che possono essere utilizzate da tutti i migranti indipendentemente dalla loro situazione legale.

Conclusioni

In generale, l'educazione civica e la cittadinanza sono state associate ad altre materie come la storia, le scienze sociali, la geografia, le lingue, piuttosto che identificate in un'unica materia specifica. Non essendo una materia obbligatoria, l'educazione civica è stata inoltre tenuta in scarsa considerazione all'interno del programma scolastico.

La produzione di materiali ed esperienze legate all'educazione civica in Italia ha riguardato principalmente le scuole e la formazione dei formatori: insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado, educatori, consulenti e formatori del settore pubblico e privato hanno partecipato a corsi e formazioni strutturate sui temi dell'educazione civica o di cittadinanza.

Manca in Italia una legge quadro sull'immigrazione, con politiche e azioni mirate al gruppo target dei migranti, con finanziamenti e attività pianificate.

Mancano, infatti, interventi strutturati e materiali didattici rivolti ai migranti: le esperienze di Educazione Civica sono brevi, frammentate e non strutturate.

Solo recentemente, a seguito di nuovi episodi di intolleranza e xenofobia, si avverte la necessità di introdurre l'educazione civica come materia obbligatoria all'interno di ogni tipo di scuola, utilizzando nuovi metodi di insegnamento, coinvolgendo anche gli attori del territorio, allargando le tematiche alle questioni ambientali e migratorie internazionali, adattando i temi alle nuove esigenze dei migranti.

Indice bibliografico:

Action Aid, Openpolis, *La sicurezza dell'esclusione. Centri d'Italia* parte seconda, 2019
www.actionaid.it/app/uploads/2020/01/CentridItalia_2019_PARTE_2.pdf

ASGI, Associazione per gli Studi Giuridici dell'Immigrazione, *Guida pratica Vivere, studiare e lavorare in Italia* www.piemonteimmigrazione.it/risorse/materiali/item/1270-guida-pratica

Boffi, *Cittadini in movimento. Temi di cittadinanza e Costituzione*, Loescher Torino, 2019

Caritas –Migrantes XXVIII *Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes 2018-2019. Non si tratta solo di migranti* www.migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2019/09/XXVIII-Rapporto-Immigrazione-2018-2019-Sintesi.pdf

Centro Studi e Ricerche Idos, *Dossier statistico Immigrazione*, Roma 2019

D'Amico N., *Cittadinanza e Costituzione. Essenziale. Manuale del vivere civile*. Zanichelli, Bologna, 2009 <https://online.scuola.zanichelli.it/cittadinanza/category/cittadinanza-e-costituzione-edizione-essenziale/>

Eurydice, *Citizenship Education at School in Europe*, Report 2017

F. Faenza, *Educazione Civica*, Zanichelli, Bologna, 2020

F.Bianchi *Educare alla Cittadinanza , schede operative sui principi fondamentali della Costituzione*, Erickson, Trento , 2012

L. De Marchi, *A piccoli passi. Minori non accompagnati e cittadinanza attiva*, Infinito Edizioni, Modena 2017

UNHCR, *Access to education for refugee and migrant children in Europe* 2019,
<https://data2.unhcr.org/en/documents/download/71202>

V. Giuliani *E tu ? percorsi di cittadinanza attiva per comprendere il nostro tempo*, La Spiga Edizioni, Ancona, 2017

Vademecum Migranti, Firenze, 2019 https://sociale.comune.fi.it/system/files/2019-06/migranti_vademecum2019.pdf

IO1.2 Buone prassi italiane

1

Titolo del progetto	Scuolemigranti
Organizzazione leader-nazione	CESV Centro Servizi Volontariato Regione Lazio- Italia
Sito	www.scuolemigranti.org
Lingua/e	Italiano + altre 14 lingue
Abstract	Rete di 88 associazioni civili e religiose + scuole pubbliche per adulti CPIA attive nell'educazione degli adulti corsi di lingua italiana e inclusione dei migranti. Gli obiettivi principali sono lo sviluppo di un sistema gratuito di scuole di lingua per alfabetizzati e analfabeti e il rafforzamento del legame tra il settore pubblico e il terzo settore.
Obiettivi	Scuola di educazione per adulti che mira ad accogliere e formare i migranti attraverso l'educazione civica e la socialità
Destinatari	Adulti, giovani, donne migranti
Professionisti coinvolti	Insegnante, volontari, assistenti sociali, tutor
Competenze civiche sviluppate attraverso il corso	https://retescuolemigranti.files.wordpress.com/2014/03/ingleselogo.pdf Linguistiche, digitali, civico-sociali, problem solving, competenze culturali
Attività principali	Corsi di lingua italiana + educazione civica; Workshop su istituzioni e servizi locali; Visite di studio presso istituzioni, centri per l'impiego, servizi comunali per i migranti con precedente preparazione didattica e test sull'educazione civica
Risorse e materiale	Linee guida sull'educazione civica in 15 lingue diverse sulla storia e la costituzione italiana, le istituzioni centrali e territoriali, i diritti e i doveri dei cittadini, l'istruzione, la salute, la casa e altre informazioni pratiche per l'inclusione dei migranti http://www.scuolemigranti.org/schede-di-educazione-civica/

Titolo del progetto	Petrarca FAMI Regione Piemonte - Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di paesi terzi
Organizzazione leader-nazione	Regione Piemonte
Sito	https://www.petrarca.eu/
Lingua/e	Italiano, Inglese
Abstract	Rete di 18 punti didattici in Piemonte per l'apprendimento delle lingue e la cittadinanza attiva. L'amministrazione regionale, insieme alle scuole e all'istituto di ricerca Ires, ha sviluppato una formazione frontale per diversi livelli linguistici e risorse educative, come audio, video, test, slide sulla lingua italiana, educazione civica e vita quotidiana. La rete è aperta ad altre scuole e associazioni che vogliono partecipare all'educazione civica e linguistica italiana con queste risorse educative.
Obiettivi	Piano regionale per la formazione civica e linguistica dei cittadini di paesi terzi. Corsi di italiano e materiali di Active Citizen, didattica personalizzata per i migranti e diversi livelli linguistici.
Destinatari	Formatori di insegnanti, migranti
Professionisti coinvolti	Formatori di insegnanti, insegnanti, educatori
Competenze civiche sviluppate attraverso il corso	Linguistiche, digitali, di cittadinanza attiva, giuridiche e di regolamenti locali
Attività principali	Corsi di lingua italiana a diversi livelli + baby-sitting; corsi di educazione civica, test in presenza. Risorse educative aperte a distanza, autotest
Risorse e materiale	Progetto AMIF Video, relazioni, audio, diapositive e test sul lavoro, servizi pubblici, scuole, informazioni sulla salute. www.petrarca.eu/cassetta-attrezzi

Titolo del progetto	Grande Portale della lingua italiana
Organizzazione leader-nazione	Ministero degli Interni, Rai radiotelevisione italiana
Sito	http://italiano.rai.it/categorie/linee-guida-formazione-civica/1016/1/default.aspx
Lingue/e	Italiano
Abstract	Fiction, film, video, prove incentrate sull'apprendimento dell'italiano e sull'educazione civica per i migranti
Obiettivi	Insegnare e imparare la lingua italiana, i valori e le abitudini attraverso video, film e test
Destinatari	Insegnanti, formatori, migranti
Professionisti coinvolti	Insegnanti, formatori, migranti, educatori
Competenze civiche sviluppate attraverso il corso	Cittadinanza attiva, conoscenza delle leggi e delle normative locali, utilizzo dei servizi
Attività principali	Autoapprendimento multimediale; test di valutazione
Risorse e materiale	Docufiction, video, test sulla Costituzione italiana, punti di educazione civica, servizi pubblici e privati

IO1.3 REPORT DEI FOCUS GROUPS

I RICHIEDENTI ASILO E I BENEFICIARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Nazione: ITALIA

Via: CPIA B. Cellini, Via Masaccio 8, Firenze (Italia)

Data: 8 Gennaio 2020 – dalle 16.00 alle 18.00

Partner che conduce il protocollo FACTORY. Facilitatore: C. Demartis, assistente P. Mancini, insegnante presso CPIA

Identificazione del gruppo target: 10 partecipanti (8 uomini e 2 donne) selezionati tra due classi della CPIA Cellini di Firenze dove i richiedenti asilo e i rifugiati frequentano corsi per il conseguimento del diploma di "terza media". L'età è compresa tra i 18 e i 30 anni e gli studenti provengono da Gambia, Nigeria, Burkina Faso, Pakistan, Brasile, Albania.

Durata: dalle 16.00 alle 18.00, compresa la presentazione del progetto, la premessa sulla privacy e il consenso, i chiarimenti sui termini utilizzati e il buffet finale. Registrazione 1 ora.

Il clima generale del Focus Group è stato interessante e interattivo, nonostante gli studenti fossero più numerosi del previsto (18) e tutti volessero partecipare e partecipare alla discussione. I 10 studenti "selezionati" sono stati scelti in base alla loro età e al loro status di richiedenti asilo.

La domanda generale iniziale era: "cosa può aiutarti a vivere meglio a Firenze e quali ostacoli trovi per integrarti nella città?"

Prima fase: presentazione del progetto; lettura del consenso per l'utilizzo della registrazione della discussione; presentazione delle parole chiave utilizzate quali: educazione civica, servizi, cittadinanza, integrazione; regole comportamentali da seguire durante il FG; distribuzione dei questionari (vedi Allegato1) agli studenti insieme al consenso da firmare.

Seconda fase: leggendo le 11 domande, ogni domanda può esprimere le proprie opinioni o scriverle sul foglio. Durante le discussioni, le persone che tendevano a parlare erano i più alfabetizzati, adulti e di madrelingua francese o portoghese. I più giovani, di origine asiatica e recentemente in Italia, tendevano a non partecipare alla discussione, ma prendevano appunti nella loro lingua. Il moderatore e l'assistente hanno cercato di coinvolgere tutti con esempi pratici ed esperienze personali. Le donne più timide, invece, alla fine della discussione hanno riportato le loro opinioni su vari argomenti.

Terza fase: I temi trattati riguardano i servizi conosciuti sul territorio, cosa significa conoscere e cosa si vuole utilizzare; cosa significa essere autonomi; come funzionano i servizi e le sedi del comune, della prefettura, delle questure, del pronto soccorso, dei centri per l'impiego; l'importanza di imparare la lingua locale ma anche di conoscere e frequentare la gente del posto con le loro abitudini e tradizioni; visitare i luoghi della cultura locale, i musei, i teatri, gli eventi, le biblioteche, i circoli sportivi e ricreativi; come utilizzare internet; chi contattare per i propri diritti (Associazioni di migranti, Istituzioni, Organizzazioni di volontariato).

Quarta fase: conclusioni generali. Discussione finale e raccolta dei questionari distribuiti dove alcuni hanno scritto note e proposte, da cui sono emersi bisogni, ostacoli, contenuti e strumenti

BISOGNI:

necessità di avere informazioni aggiornate, raggruppate e facilmente accessibili sui temi trattati (notizie on line o rivista); sperimentare corsi di educazione civica visitando i luoghi di partecipazione;

approfondire lo studio e la pratica della lingua italiana in maniera intensiva in presenza, anche con corsi di informatica e a distanza, di madrelingua;

informazioni finalizzate alla ricerca di un lavoro, all'ottenimento dei permessi di soggiorno, al funzionamento del sistema sanitario e di assistenza sociale, alle politiche attive e passive del lavoro;

conoscenze di base di economia e finanza per essere indipendenti nella gestione del denaro;

conoscenza dell'educazione alla sicurezza stradale;

conoscenza delle associazioni culturali, sportive ma anche sindacali e patronali per partecipare alle varie attività della comunità. Il servizio civile e il volontariato potrebbero facilitare l'apprendimento e l'inclusione: Il volontariato come forma di percorso di integrazione.

OSTACOLI:

Strutturali: con il decreto di sicurezza di Salvini, i centri di accoglienza per migranti sono diminuiti e sono stati accorpati in poche strutture, spesso lontane dalle scuole CPIA, creando difficoltà per raggiungere la scuola; gli operatori dei centri di accoglienza sono sempre meno numerosi e non sono in grado di seguire individualmente i bambini nei corsi di orientamento scolastico e professionale; sono diminuiti anche i contributi per i richiedenti asilo che devono pagare un pass di viaggio. Per questi motivi, alcuni studenti non frequentano più la scuola; gli orari scolastici (3 ore al pomeriggio) non sono sempre compatibili con gli studenti lavoratori.

A scuola: mancanza di laboratori informatici, IWB e wifi; poche ore di studio dell'italiano a settimana, mancanza di informazioni pratiche sui servizi ai cittadini e ai migranti, mancanza di corsi specifici di informatica su temi di diritto, educazione stradale, economia, ambiente.

Fuori dalla scuola: informazioni frammentate, solitudine nello studio, scarsa familiarità con la lingua locale; scarse competenze nell'uso di internet; operatori agli sportelli maleducati e frettolosi; pochi rapporti con la gente del posto e poche opportunità di incontrarli.

Gli studenti imparano di più con il passaparola che con i canali ufficiali, che sono troppi, complicati e dispersivi.

CONTENUTI:

bisogno di avere: maggiori informazioni sui servizi e sulle normative riguardanti i migranti e gli abitanti del luogo; conoscenze e corsi di informatica, cultura e storia italiana, economia e finanza, inglese, conoscenza del mercato del lavoro e dei servizi offerti localmente. Ampliare i contenuti alla legislazione vigente e alla formazione di orientamento al lavoro.

STRUMENTI

necessità di nuovi metodi di insegnamento come laboratori informatici con computer, video, podcast, cellulari, visione di film, attività teatrali, visite didattiche per imparare la lingua e la cultura; uso responsabile dei cellulari e conoscenza mirata dei social network; testimonianze di classe in rappresentanza di associazioni e organizzazioni; stimolare l'educazione non formale e informale con la multimedialità, l'educazione al gioco, il cinema e il teatro, maggiori relazioni con la gente del posto.

La scuola dovrebbe compensare l'informazione e la conoscenza affiancandola in modo mirato ai migranti, rendendola facilmente accessibile e utilizzabile online, sotto forma di podcast o di risorse educative aperte (OER).

REPORT DEL FOCUS GROUP

PORTATORI DI INTERESSE

Nazione: ITALIA

Via: sala riunioni della Cooperativa Sociale "L'Albero", via Pirandello 35, Verona (Italia) **Data:** 10 gennaio 2020 – dalle 09:15 alle 11:00

Partner che conduce il protocollo: GLOCAL FACTORY (facilitatore: A. Orecchio, assistente: V. Quartaroli)

Partecipanti:

Sociale - Autorità Sanitaria "Aulss 9": Gabriella Franzon, responsabile dell'ufficio per le questioni migratorie del Distretto 4, che comprende una popolazione di circa 200.000 abitanti.

Centro sociale "Para Todos" (CSO) e D-Hub (punto d'incontro per le donne migranti): Candela Corchero – attivista, mediatore culturale e trainer per l'artigianato.

Cooperativa sociale "Spazio Aperto": Eleonora Rizzi, responsabile di un centro residenziale per giovani donne africane (vittime della tratta).

Cestim – Centro Studi e Ricerche sulle Migrazioni, specializzato nell'apprendimento delle lingue e nella mediazione linguistico-culturale: Tommaso Rinaldi, ricercatore, insegnante, formatore.

Virtus Vecomp Verona – organizzazione impegnata nell'accoglienza e nell'inclusione dei richiedenti asilo: Massimiliana Della Camera e Margherita Aldrighetti, coordinatori dei centri di accoglienza.

Questo rapporto comprende l'intervista di Stefano Schena, presidente di **ASFE Verona e Trento - istituto di formazione professionale**, che non ha potuto partecipare al focus group ma ha risposto alle nostre domande il giorno prima.

Introduzione

Attilio Orecchio dà il benvenuto ai partecipanti e presenta brevemente Valeria, se stesso e la forma del progetto Prom-Par. Spiega poi la portata di questo focus - gruppo. Ogni partecipante si presenta.

Domande "guida"

1. Quali sono le principali questioni relative alla socializzazione e all'integrazione di questi gruppi a rischio nel paese?

- Stato giuridico precario/debole di gran parte della popolazione migrante.
- "Barriera burocratica" nelle procedure legali.
- Razzismo (e paura della "differenza") abbastanza diffuso tra la popolazione locale, che ha raggiunto dimensioni pericolose a causa del ruolo dei media e del vantaggio elettorale che questo sentimento porta ad alcuni partiti politici.
- Mancanza di una politica nazionale che definisca chiaramente competenze, risorse, regole e standard di qualità per l'istruzione dei migranti.
- Difficoltà nell'apprendimento dell'italiano.
- Mancanza di istruzione/formazione/sostegno ai migranti, per quanto riguarda i requisiti e le procedure per la partecipazione e l'integrazione. Molto spesso, un migrante o un richiedente asilo è totalmente disorientato.
- Mancanza di una rete forte che raccolga le diverse piccole comunità di migranti e le unisca al tessuto sociale locale (per esempio, a Verona c'è un'Associazione che raccoglie molte persone provenienti dal Gambia e dal Senegal, ma che lavora da sola ed è abbastanza isolata da altri gruppi). L'aiuto reciproco tra migranti e associazioni/club di migranti può essere un primo passo vincente, perché un "nuovo arrivato" può fidarsi più di loro che della gente del posto, e può iniziare a sviluppare amicizia e relazioni sociali.
- Al momento ci sono molti attori, ma non c'è un "regista cinematografico". Le CSO impegnate sul campo hanno bisogno di nuove forme di coordinamento, organizzazione e lavoro, per condividere valori e competenze, per creare sinergie, per superare un atteggiamento di autoreferenzialità.
- Altre CSO e imprese, non effettivamente impegnate ma che potrebbero aiutare i processi di integrazione, temono l'impopolarità (o in generale hanno paura della sfida), quindi evitano di adottare politiche e iniziative per l'inclusione dei migranti.
- La mancanza di conoscenza da parte delle CSO e delle imprese in merito alle problematiche dei migranti e ai loro profili reali, produce varie difficoltà, ad esempio per l'inclusione lavorativa.

- Molti schemi di intervento non si basano sul coinvolgimento attivo del migrante stesso. Ascoltarlo e coinvolgerlo è assolutamente necessario per comprendere i bisogni e cercare soluzioni.

- I migranti non sono rappresentati nella vita politica e sociale. Spesso sono gli "ospiti di pietra" nella vita sociale locale.

2. Qual è la vostra impressione - l'istruzione è ben strutturata per i migranti e i richiedenti asilo in termini di tempo, classi, informazioni, ecc.
3. Vi siete sentiti a vostro agio nell'utilizzare i materiali disponibili sull'educazione civica con i migranti e i richiedenti asilo? Ritene che ci sia bisogno di una formazione supplementare per i professionisti? (in caso affermativo, esplorate chi ha bisogno di formazione, come e dove?)

In generale, il gruppo ritiene che a Verona le opportunità di formazione esistano e siano ampie, ma con i seguenti limiti (molti dei quali riguardano anche i gruppi di italiani più svantaggiati):

- Gli operatori spesso trascurano che il primo bisogno per un adulto migrante è quello di lavorare e di avere un reddito; l'istruzione e la formazione devono basarsi, prima di tutto, su questo bisogno fondamentale.

- Il tempismo spesso non risponde alle esigenze e alle possibilità dei migranti.

- Il pubblico è precario (i richiedenti asilo non sono stabili sul territorio; i migranti spesso iniziano a frequentare i corsi dopo il loro inizio naturale e li lasciano prima della loro fine naturale, ecc.)

- Una parte del pubblico è analfabeta, e noi non apparteniamo ancora a metodi efficaci per insegnare loro la lingua (e di conseguenza altre materie).

- L'apprendimento delle lingue non è incrociato con l'apprendimento orientato al lavoro, quindi appare astratto e inutile.

- L'apprendimento delle lingue si basa principalmente su metodi formali, con una mancanza di offerta di apprendimento informale (ad esempio, "gruppi di conversazione" nei pub e nei centri sociali).

- L'educazione formale (offerta dalla scuola pubblica) prevede materie e contenuti troppo difficili per la maggior parte dei migranti; crescono le difficoltà anche per la barriera linguistica; i metodi tradizionali (lezioni e così via) sono molto distanti dal modo normale di apprendimento degli adulti, soprattutto se provenienti da paesi extracomunitari.

- L'accesso ai corsi è difficile per molti segmenti del gruppo target, ad esempio per le mamme con bambini piccoli, a causa della mancanza di baby-sitting, o per le persone che vivono nei villaggi, a causa della mancanza di auto e autobus...
- Chi offre istruzione e formazione, spesso trascura la necessità di motivare innanzitutto i migranti e di spiegare loro tutto (obiettivi formativi, metodi, utilità...) in modo molto semplice.
- In generale, i materiali didattici disponibili sono pochi, non specifici e inefficaci.
- Manca una formazione / supporto specifico per gli educatori e i formatori che devono lavorare con i migranti.

Ritenete che un materiale didattico specifico possa migliorare le competenze civiche dei migranti? Se no, perché no?

4. Qual è la vostra opinione sul formato di questo materiale didattico? (esplorate le diverse opzioni, ad esempio fogli separati, informazioni sul retro, poster, ecc.)
5. Quali sono le vostre idee sul contenuto che dovrebbe essere incluso? C'è qualcosa che deve essere tolto? C'è qualcosa che secondo voi dovrebbe essere presente nei materiali didattici, ma non lo è?
6. Come sarebbe più facile da usare/implementare secondo la vostra opinione?

- Il gruppo ritiene che l'educazione (civica) dei migranti debba basarsi su una pedagogia attiva ed esperienziale.
- Le risorse educative visive (come i video-tutoriali e altro) possono essere molto utili, più dei testi e dei libri.
- Le risorse educative dovrebbero riguardare, prima di tutto, il "come fare" nei compiti quotidiani nel paese ospitante.

7. Quale dovrebbe essere, secondo voi, l'educazione civica per i migranti al fine di facilitare e incoraggiare la loro inclusione sociale?

- Interconnessa con il mentoring (coinvolgimento della popolazione locale e dei migranti già integrati, come mentori per i migranti appena arrivati). Le associazioni locali e i potenziali mentori (volontari) devono essere formati su come facilitare processi di integrazione efficaci.
- Avere alla base un attento lavoro di motivazione e di mediazione linguistico-culturale.
- Più basata sulle capacità di vita, da un lato, e più orientato al lavoro, dall'altro.
- Comprensiva di più occasioni di apprendimento informale delle lingue (come "gruppi di conversazione" nei pub e nei centri sociali).

- I tirocini nei luoghi di lavoro potrebbero essere un primo passo per indirizzare i migranti verso corsi professionali, dove potrebbero anche migliorare le abilità di vita e le competenze sociali.

Domanda conclusiva

Di tutte le cose di cui abbiamo discusso oggi, quali sono, secondo voi, le questioni più importanti che vorreste esprimere sull'argomento?

Il lavoro in rete (a partire dalle associazioni di migranti) e gli sforzi per innovare metodi e strumenti per l'educazione civica dei migranti.